

## Scheda del documento

**6 novembre 1509, Lugano**

*Sentenza / Instrumentum sententie*

Giacomo «de Roncho», vicario e luogotenente del capitano di Lugano Antonio Castiglioni, pronuncia la propria sentenza nella causa tra i fratelli Giovanni Giacomo, Giovanni Antonio, Marco, Giovanni Leonardo, Giovanni Stefano e Giovanni Aloisio Somazzi di Lugano del fu Nicola e Giovannina loro madre, tutrice e curatrice, da una parte, e Giovanni Rusca di Magliaso, abitante a Como, rappresentato dal suo procuratore Stefano Brocchi, dall'altra, relativa ad un'investitura enfiteutica di alcuni beni situati nel territorio di Suvigliana e di Viganello, fatta il 1. febbraio 1501 dai detti Somazzi a Giovanni del fu Bartolomeo Canevali di Lugano, al canone annuo di 9 ducati d'oro larghi. Il detto Giovanni locatario aveva promesso il 22 gennaio 1494 di pagare a Nicola Somazzi 700 lire di terzoli per un deposito; in seguito il detto Nicola era morto e lo stesso Giovanni era rimasto debitore anche di 58 ducati larghi d'oro per canoni d'affitto trascorsi. Il vicario dichiara che i beni in questione debbano rimanere ipotecati agli eredi Somazzi per la somma di ducati 45 d'oro per canoni livellari non corrisposti negli anni dal 1502 al 1506, e condanna il Rusca a lasciare i beni ai Somazzi finché essi potranno conseguire quanto dovuto da Giovanni Carnevali.

Notaio rogatario: Domenicus de Canevale p.i.a.n. Lugani, f.c. ser Ambrosii.

*Originale; lat.*

*ASTi, Pergamene, Poggi 50*

*655 x 400 mm, righe 77. Fori di piccole e medie dimensioni, alcuni dei quali risalenti alla lavorazione della pelle.*

*Inserti: 2 novembre 1509 (Lugano)*